

I commentarii di Gaio e l'indice greco delle Istituzioni.

Fino dal 1883 io avevo richiamato l'attenzione degli studiosi sul fatto, che la così detta Parafraresi greca delle Istituzioni attribuita a Teofilo si appoggiava in parte notevole ai commentarii di Gajo e non solo ne deduceva notizie storiche, ma ne riproduceva molti passi e argomenti. Talora non si vede alcuna buona ragione, perchè il traduttore bizantino si allontani dal testo delle Istituzioni imperiali per accostarsi a quelle di Gajo o perchè venga fuori con riflessioni e avvertenze, che si richiamano ai commentarii di Gajo piuttosto che al libro, ch'egli deve tradurre e illustrare. Per spiegare un simile fatto io avevo messo avanti l'ipotesi, che esistesse nelle scuole orientali un *κατὰ πρόδαξ* delle istituzioni di Gajo, quand'esse servivano all'insegnamento elementare del diritto; esso sarebbe stato usato dal parafraste del testo imperiale, che così avrebbe cercato di agevolare la fatica del compito suo. Questa idea fu accolta dallo Zachariae e da altri. Il Brokate in una dissertazione argenteratense: *De origine Theophilinae quae fertur institutionum paraphraseos* esaminò punto per punto i miei argomenti e ne conchiuse che per essi restava solo provato l'uso dei commentarii di Gajo da parte del parafraste per le notizie storiche. Al Brokate rispose il D. Segré, già mio discepolo ed ora professore all'università di Macerata, con uno studio inserito nel *Filangieri*. Il prof. Krüger, che nel 1884 parlando nella *Kritische Vierteljahresschrift* della seconda edizione di Gajo compiuta da lui e dallo Studemund si era espresso in argomento con molte restrizioni, nella terza edizione (1891) ha ammesso che l'editore di Gajo deve „inter subsidia critica“ tenere ben maggior conto della Parafraresi, riconoscendo che l'autore di questa ha assunto „plurima“ dalle istituzioni del vecchio maestro.

Negli ultimi mesi, mentre attendevo alla pubblicazione del secondo volume della Parafraresi, ho riesaminato con cura la questione accennata e mi sono confermato sostanzialmente nelle autiche idee. Non tutti gli argomenti, che io avevo addotto, mi sembrano ora senz'altro probanti; ma la maggior parte di essi mantiene ai miei occhi la sua forza